

Ricevuto il 16/04/2016

Publicato il 30/06/2016

Il teatro e Dario Fo
The theater and Dario Fo
Kenza AROUN ¹

¹Université d'Alger 2, Algérie

Riassunto

In quest'articolo ci interessa un aspetto molto importante nella vita degli italiani che è il teatro. La creazione del teatro che è una delle tante insolenze dell'arte ha dato i natali a grandi drammaturghi italiani e Dario Fo rappresenta l'ultimo della vena attore-autore italiana. Da questo articolo possiamo concludere che Dario Fo rappresenta colui che ha inventato un nuovo modo di fare teatro, e che il suo teatro non ha regole. Dario Fo ha realizzato un teatro unico e, soprattutto, straordinario; che nessuno ha avuto il coraggio di fare prima di lui. Questo grande uomo ha avuto il coraggio di smascherare l'arroganza della Chiesa, l'ingiustizia del potere e i problemi che le persone ogni giorno si gettano dietro a personaggi pazzi. Dario Fo ha messo in gioco la sua vita solo per mostrare al mondo la realtà del mondo.

Parole-chiave:

Abstract

In this article, we are interested in a very important aspect in the life of Italians which is the theater. The creation of the theater which is one of the many insolences of art gave birth to great Italian playwrights and Dario Fo represents the last of the Italian actor-author vein. From this article, we can conclude that Dario Fo represents the one who invented a new way of doing theater, and that his theater has no rules. Dario Fo has created a unique and, above all, extraordinary theater; that no one had the courage to do before him. This great man had the courage to expose the arrogance of the church, the injustice of power and the problems that people throw behind crazy characters every day. Dario Fo put his life on the line only to show the reality of the world to the world.

1. Introduzione

L'uomo conobbe l'arte sin dalla sua comparsa sulla terra, cioè da due milioni di anni, e ha sempre cercato di migliorare la sua vita e dargli un sapore. Una volta si stabilì, l'essere umano ha cominciato il suo sviluppo mentale e iniziò a riflettere sulla natura. Dopo provò a capire i fenomeni naturali, che ogni fenomeno l'interpretò in una maniera stranissima per esempio: quando pioveva, diceva che Zeus il dio del cielo era arrabbiato. Nello stesso tempo cercava di cambiare il suo modo di vivere, in prima mise follie di alberi per coprirsi poi la pelle degli animali. Pian piano si sviluppò lasciando tracce sui muri che raccontano la sua esperienza attraverso il tempo 3000 a.C. fa l'uomo inventò la scrittura e con questo grande evento è cominciata la storia e sono apparse tante/nuovi/diverse civiltà. Queste civiltà aprirono una porta per lo scambio culturale e la diffusione dell'arte nel mondo antico fino ai giorni nostri.

Lasciamo da parte l'uomo e parliamo sull'arte che presenta qualsiasi forma di realizzazione con la quale l'uomo vuole esprimere e eseguire delle belle cose in grado di provocare emozioni. L'arte stessa è composta da diversi settori quelli visivi e quelle applicate.

Quelle visive come: il disegno, la pittura... arti sceniche per esempio la musica, il teatro e quelle applicate come l'architettura, la moda... Le persone che fanno l'arte si chiamano artisti e/o artigiani. Infatti, in questo articolo vogliamo focalizzarci sul teatro che rappresenta un evento storico e occupa uno spazio importante nella vita degli italiani

All'origine del teatro troviamo legami con la magia, la spiritualità, la fantasia, l'irrazionalità e il sogno con l'ansia umana. Per molto tempo il teatro è stato associato a queste caratteristiche finché non intervennero i re. Infatti, coi re si è cambiato il mito e ciò secondo l'esigenza del re e delle classe dominanti. , Con questo culto tutta forma profana e sacra diventa forma di dialogo drammatico e così il teatro conquista lo spirito; mezzo di conoscenza; legame sociale anche presa di coscienza, in breve, così comincia la sua storia. Tuttavia, il teatro inteso come forma di spettacolo con regole codificate, ospitato in un edificio appositamente realizzato, nasce in occidente con la civiltà ellenica * nel quarto secolo a.C. Quello che caratterizza il teatro dei primitivi era l'azione mimica, che poteva essere sia stilizzata che naturalistica, accompagnata da danze e musica e l'uso della maschera.

La parola "teatro" viene dal greco e vuole dire spettacolo. È senza dubbio un'arte rappresentata sotto forma di testo recitato o una drammatizzazione scenica †. **Silvio d'Amico**‡: lo definisce anche "è la comunione d'un pubblico con un spettacolo."

Comunque, questo termine ha vari significati:

1. Il teatro è l'**Edificio**; cioè il luogo destinato alla messa in scena; che comprende un palcoscenico, la platea, il retroscena. Un grande esempio troviamo il teatro *Dionisio ad Atene* § è il più famoso e antico nel mondo.
2. Il teatro **spettacolo** o rappresentazione scenica, costituito da elementi verbali cioè il teatro scritto, e elementi non verbali tra parentesi; suoni e rumori, la luce, i costumi la musica...ecc.
3. Il teatro è il **complesso delle opere teatrali di un autore**.
4. Il teatro è il **genere letterario** che comprende l'insieme dei testi scritti per essere rappresentati e recitati.

Infatti, il genere letterario comprende anche la dramma; la commedia e la tragedia, e queste due ultime rappresentano le principali e più antiche forme della letteratura drammatica. Qui in seguito abbiamo spiegato questi termini:

- **La tragedia**: è un testo teatrale di carattere serio in cui l'argomento e lo stile sono elevati; dove i personaggi sono mitici o storici, nobili o eroi; le situazioni sono terribili e il finale sempre doloroso e di morte
- **La commedia**: s'incentra sui difetti; passioni ed esigenze dell'uomo comune in cui l'argomento relativo alla realtà quotidiana dell'uomo e situazioni relativi a casi ridicoli, beffe, e si concludono con lieto fine.
- **La dramma** che si presenta come fusione di tragedia e commedia con lo scopo di mettere in evidenza il conflitto di sentimenti e il contrasto tra individuo e ambienti sociali con un tono tra il senso comico dell'esistenza e quello tragico.

Da questi diverse termine che riguardano il teatro, possiamo sostenere che il compito del teatro è lo scambio di informazioni, emozioni tra spettatori e autori drammaturghi.

2. Il teatro in Italia

* Civiltà ellenica: è la civiltà greca

† Drammatizzazione scenica: cioè una rappresentazione teatrale si svolge davanti ad un pubblico.

‡ Silvio d'Amico : fu un critico e teorico italiano del teatro (1887_1955)

§ Atene: la capitale della Grecia

Il teatro si stabilì la prima volta in Italia a Roma, conosciamo tutti il grande valore di questa città che era un giorno la capitale del mondo antico. Cerchiamo di fare un passo indietro. Un tempo fa con la conquista della grande civiltà quella ellenica dei tutti territori, anche Roma subì l'influenza di questa cultura di grandi lunga più evoluta, sia le commedie sia le tragedie venivano tradotti o riprese dai modelli greci. I generi che si diffusero a Roma in questo momento furono la palliata, la togata**, la coturnata††, e la praetescata‡‡. Il primo teatro (edificio) a Roma fu quello eretto da Pompeo nel 55 a.C., e dal teatro romano. Ci sono prevenute soprattutto le commedie, e i principali autori di commedie furono *Plauto* e *Terenzio*.

Durante anni e secoli, il teatro come arte si è trasformato sia in Italia sia in altri paesi cioè in tutto il mondo; questa evoluzione si vede tanto dal punto di vista dell'interpretazione e della scrittura. E l'Italia ha fatto nascere persone che hanno marcato la storia del teatro. I drammaturghi scrivono e fanno vivere loro storie sulla scena. Narrano avvenimenti più importanti della loro epoca; descrivono le situazioni, i problemi e cercano soluzioni per risolvere questi problemi con lo scopo di fare svegliare le coscienze dei spettatori. Per esempio un tema che parla sulla guerra, l'esilio. In somma, mentre l'esercito combatte con gli armi, l'intelletto combatte con la penna.

Il teatro dai giorni nostri si usa il più spesso come mezzo di divertimento. Immaginiamo una lunga giornata stanchissima oppure un'angoscia profonda, il qualcuno in questa età ha bisogno di ridere e sorridere e una comica piace teatrale assolutamente non farà male; al contrario farà uscire tutte sensazioni negative. Possiamo affermare che il teatro è una vera passione nella nostra vita sia per noi i spettatori e sia per l'attore " il drammaturgo " è una moralità provoca emozioni e riflessioni sul passato e l'attualità e il futuro.

In realtà alcuni drammaturghi hanno lasciato impronte soprattutto Dario Fo. Tuttavia, prima di parlare di Dario Fo, personaggio principale di questa tesi, illustriamo altri personaggi non meno importanti e che hanno lasciato la loro impronta nel teatro italiano.

3. Alcuni famosi drammaturghi in Italia

a. Angelo Beolco detto Ruzante: (1496_1542)

Realizzò l'incontro tra la commedia classica e temi popolari, portando nelle strutture della commedia la forma vitale, dell'ispirazione contadina e il carattere rusticano comico e ciarlino. L'obbiettivo di ruzante non era di descrivere il villano ma rappresentare le sue commedie che sono tragedie da ridere ovvero sono caratterizzate del elemento grottesco. Ha scritto drammi che affliggono la povertà gente come la paura della guerra con l'opera "Il parlamento"

b. Carlo Goldoni: (1707_1793)

Si considerò il fondatore della commedia italiana, è un conservatore incline al progressismo dotato di cultura non vastissima, ma di ingegno raffinato e di grande buonsenso e l'amore per la vita. Si connota come letterato investito del compito di traghettare il suo pubblico da un momento storico e culturale ad un altro per mezzo soprattutto di quella riforma che si attua con un graduale, Abbandonò la commedia dell'arte e le eliminazioni di tutti gli elementi fantastici e inverosimili e dell'improvvisazione. Ricordiamo fra i suoi capo lavori "La locandiera".

c. Ettore Petrolini:

** Togata: commedia di argomento romano

†† Coturnata: tragedia di argomento greco

‡‡ Praetescata : tragedia di argomento romano

Petrolini è nato a Roma 1884, inizia molto giovane la sua carriera. E questo si vede nella sua presentazione come chansonnier nei primi caffè-concerto e al culmine della sua carriera portò nel mondo la sua arte. Petrolini è stato considerato da molti studiosi un fenomeno singolare nell'ambito teatrale, a lui contemporaneo: buffo, maschiettesta, cantare... È l'amato dal pubblico, anche l'attore della prosa. L'interprete dell'avanguardia, e creatore della satira intelligente. Scrisse nel 1917 un testo teatrale che conobbe un successo straordinario "Nerone" questo atto unico era una satira che nasceva dal giusto tipicamente romanesco di ridicolizzare il potere.

d. Luigi Pirandello: (1867_1936)

Uno scrittore siciliano, scrive temi di carattere esistenziale che mettono in discussione l'individuo, la vita quotidiana e l'alienazione del mondo moderno e ha rifiutato le regole del verismo. Questa nuova tendenza si esprime in Italia con il teatro di Luigi. Luigi Pirandello introduce nella drammaturgia italiana alcune novità assolute. E il primo elemento caratterizza il suo teatro è la proposta di una realtà. Uno dei suoi capo lavori "Sei personaggi in cerca d'autore".

e. Eduardo de Filippo: (1900_1984)

Altra grande personalità del teatro italiano troviamo Eduardo de Filippo, commediografo e attore napoletano. Eduardo ha creato un teatro in cui fuse la tradizione fresca dialettale e popolare e la struttura della commedia borghese, legata a temi più impegnati. Ricordiamo, fra i suoi capolavori: "farmacia di turno"; "Uomo e galantuomo" "Napoli milionaria"

Dopo aver parlato su alcuni grandi personaggi che hanno veramente marcato la storia del teatro attraverso il tempo, adesso siamo arrivati ad una figura molto importante ed interessante viva ancora. Si chiama **Dario Fo**, ultimo grande rappresentante del filone attori-autori italiani. Ha creato/instaurato/messe sui piedi un teatro unico nel suo genere con l'aiuto della sua moglie Franca Rame. Un teatro dove i personaggi raccontano le proprie storie, ribelle per lo stato, contro la finta morale e contro l'atteggiamento trionfale del cattolicesimo, e narrando tutto questo grazie al tema della pazzia.

4. La biografia di Dario Fo

Dario Fo nasce il 24 Marzo 1926, è cresciuto in una famiglia intellettualmente vivace di tradizione antifascista. Suo padre **Felice Fo** è un capostazione; sua madre **Pina Rota** una contadina, e abitano in un piccolo paesino del lago maggiore Sangiano nella Lombardia, provincia di Varese.

Molto giovane, si trasferisce a Milano dove ha frequentato l'accademia **delle Belle Arte di Brera** e successivamente si iscrive alla facoltà di architettura del **politecnico** che abbandona della laurea. In seguito nel 1952 comincia a collaborare con la Rai; scrive e recita per la radio nelle trasmissioni del **poer nano**. Poi dalla collaborazione con due grandi del teatro italiano **Franco Parenti** e **Giustino Durano**. Da questa collaborazione nasce nel 1953 una satira sociale e politica. Nel frattempo, tenta anche l'esperienza del cinema e così diventa co-sceneggiatore ed interprete di un film di **Carlo Lizzani** "lo svitato" nel 1955. Nel 1954 incontra **Franca Ram** la quale sposa nello stesso anno il 24 giugno a Milano; e cinque anni dopo crea la compagnia "**Dario Fo Franca Rame**" cioè un gruppo teatrale che porta il loro nome.

Ancora per la televisione scrivono per la "**Canzonissima**". Ma nel 1963 lasciano la Rai e tornano al teatro e costruiscono il gruppo "**nuova scena**" che si propone di sviluppare un teatro fortemente alternativo ma nello stesso tempo popolare, e che instaura un rapporto

attivo e critico col pubblico popolare, operando una scelta politica fondamentale che si definisce come strumento di lotta per il socialismo, come occasione di incontro di discussione di proposta e di presa di coscienza della realtà contemporanea, e il luogo di questo incontro sono le case del popolo, le cooperative, i saloni di riunioni e le aule scolastiche. Nel 1969 si vede la creazione di "Mistero Buffo" forse l'opera più famosa di Dario Fo. Successivamente fonda il collettivo teatrale la comune con la quale occupa nel 1974 a Milano *la palazzina libery* uno dei luoghi centrali del teatro politico. E nel 1997 riceve il premio Nobel per la letteratura. Dario Fo non ha lasciato un settore senza entrarci perché è un drammaturgo; attore regista autore illustratore pittore scenografo attivista italiano tutto questo fa di lui un uomo di letteratura complesso.

Il teatro Dario Fo è famoso per i suoi testi di satira politica e sociale e per l'impegno politico di sinistra, con la moglie Franca Rame fu tra gli sponenti del corso rosso militante.

5. Il teatro di Dario Fo

Sin dalla sua infanzia s'interessò al teatro, attraverso la cultura della sua regione natale, è spesso stato a contatto con la follia che toccava la gente del suo paese e che era l'oggetto di racconti. Dunque Dario Fo usa e crea personaggi matti, grazie anche all'ambiente familiare, cioè quando era bambino ha ricevuto un'influenza da parte della sua famiglia soprattutto da suo nonno materno *Bristin*; quindi il nonno era bravo nell'arte di scherzare, parlare e di raccontare storie, allora il nonno è la figura che incarna un'eredità quasi genetica per Dario Fo. Ha trattato della personalità del nonno un vero insegnamento e il nonno l'aveva scelto come suo allievo di clownerie. Adesso passiamo all'infanzia, alle persone, alle culture e ai mestieri che l'hanno circondato. Tutte questi ingredienti hanno avuto un posto determinante nella sua formazione teatrale e dobbiamo sottolineare la dimensione autografia nella scelta del tema della pazzia e nella creazione dei personaggi matti nelle sue opere. Teatro civile, teatro politico quello di Dario Fo e Franca Rame ma nel senso più proprio di una millenaria tradizione che parte da *Eschilo* e di *Aristofane* e passa per il *Ruzzante*, *Moliere* e *Shakespeare* è stato influenzato dai grandi drammaturghi del mondo attraverso il tempo. Un teatro che innestando il comico nel tragico dà etica sostanza alle dinamiche d'intervento satirico cioè un pensiero che è intenzionalmente rivolta alla satira politica quel genere di satira che si sostanzia in un attacco al potere, anche seguendo la struttura della commedia dell'arte. Dario Fo ha portato un nuovo sistema; finiti i grandi dibattiti, con suo teatro prima di tutto l'efficacia della gestualità. Una storia che sarà raccontata davanti a un pubblico e farlo riflettere, liberare il suo spirito, denunciando l'avarizia del potere e l'oppressione della chiesa e problemi che minacciano la società con l'uso dei personaggi matti; ha per scopo di fare passare messaggi al pubblico, il quale deve reagire e aprire l'argomento della follia ad una riflessione più larga.

Il grosso successo dove Dario è arrivato grazie anche alla sua moglie Franca Rame; Dario è nitrato nella attività teatrale con idee limitate, lei che aveva una conoscenza innata del teatro perché è nata in una famiglia di girovaghi teatranti; l'ha aiutato e l'ha fatto insegnare principalmente l'economia del teatro. Man a mano sulla scena hanno creato un teatro unico nel suo genere.

6. Alcune opere teatrali di Dario Fo:

Mistero buffo: Forse l'opera più famosa di Dario Fo, tratta un tema religioso perché ha studiato la storia del teatro e credeva che l'origine del teatro è religioso. Presentata per la prima volta come giullarata popolare nel 1969, un insieme di monologhi che descrivono

alcuni episodi ad argomento biblico, ispirati a racconti popolari sulla vita di Gesù. Ebbe molto successo e fu replicato migliaia di volte, per fino nelle strade è recitata in una lingua reinventata. Un lavoro dove Dario ha scelto di essere solo sulla scena e di giocare tutti ruoli da solo cambiando la voce, la mimica la postura.

Morte accidentale di un anarchico: lo spettacolo è stato rappresentato per la prima volta nel 1970. Un evento reale, il 12 dicembre 1969 sono scoppiate delle bombe a Milano e a Roma. A Milano, Piazza Fontana nella Banca Nazionale dell'agricoltura è scoppiata una bomba, la strage ha fatto tredici morti e novanta feriti, tra loro tanti sono stati amputati. In altra banca di Milano c'era un'altra bomba, però non è esplosa. Contemporaneamente, a Roma sono scoppiate tre altre bombe e il paese ha reagito con disdegno contro gli attentati. Dopo gli attentati, le indagini e le operazioni ufficiali si sono mosse contro i gruppi di sinistra e le brigate rosse. L'inchiesta ha portato all'arresto di due anarchici, Pietro Valpreda e il ferroviere Giuseppe Pinelli. Sono stati interrogati alla questura di Milano e l'anarchico Pinelli è stato ingannato, il poliziotto gli hanno detto che avevano indizi schiacciati e che il collega Valpreda aveva detto tutto e che se non parlava anche lui sarebbe stato licenziato. Dopo, Pinelli è precipitato dalla finestra del quarto piano della questura mentre era interrogato dal commissario Luigi Calabresi, e perché la pièce teatrale è chiamata così.

Il diavolo con le zinne: ha debuttato il 07 agosto 1997 al teatro Vittorio Emanuele di Messina. In questa commedia tratto della giustizia delle trappole e delle vessazioni, della corruzione politica e sociale. E la chiave grottesca dello sghignazzo domina, canti balli e un linguaggio reinventato tra onomatopea e gramamelò rimandano alle origini culturali diverse.

La Marcolfa: la prima edizione è stata nel 1962, i personaggi bizzarri che vestono e parlano antico e che si muovono come marionette sul palcoscenico ma anche se ben celati nelle grottesche rappresentazioni del passato. Tutto ruota intorno ad una donna che ha vinto un biglietto della lotteria e che la fa diventare improvvisamente ricchissima. Dario ha fatto questa commedia criticando la società moderna.

La signora da buttare: Dario l'ha composta nel 1967, è una scena teatrale dove critica la politica di un paese. La signora è una personificazione degli Stati Uniti d'America.

Tutti i lavori di Dario Fo sono importanti perché lui non fa il teatro solo per divertimento ma anche per raccontare storie vere quello che succede nella società, il vero impegno del potere; i loro interessi e, soprattutto, cerca di far svegliare le coscienze del popolo che presenta il laboratorio del potere.

7. Conclusioni

Iniziando il nostro lavoro abbiamo visto come l'uomo primitivo ha cercato di migliorare il suo modo di vivere; senza rendersi conto che sta cercando qualcosa nominata arte. Poi con la creazione del teatro che presente l'arte della comunicazione; abbiamo visto i più grande drammaturghi che l'Italia ha conosciuto attraverso il tempo, e ci siamo fermati in una figura molto importante che è quella di Dario Fo e che presenta l'ultimo del filone attore-autori italiani.

In conclusione abbiamo scoperto che lui ha inventato una nuova maniera di far teatro, e che il suo teatro non ha regole. Dario Fo ha fatto qualcosa unica straordinaria; che nessuno ha avuto il coraggio di fare prima. Questo grande uomo ha avuto il coraggio di dichiarare la superbia della chiesa, l'ingiustizia del potere e i problemi che la gente affretta

ogni giorno dietro personaggi matti. Dario ha messo la sua vita in pericolo soltanto per far vedere la realtà del mondo attuale.

Bibliografia

- Raimondo, Guarino, 2005, *il teatro nella storia*, Gius. Laterza & Figli.
- Jean, Dvignand, *Il teatro è molto di più del teatro*, forma pdf.
- Elisa, Pomarico, *Cos'è il teatro*, forma pdf.
- Jean-Pierre, Ron fard, 1985, *Etudes littéraires*.
- Elio, Franzini, agosto 2002, *Il teatro la festa e la rivoluzione su Rousseau e gli enciclopedisti*, Centro Internazionale Studi di Estetica.
- Ermina, Artese, 1977, *Dario Fo parla di Dario Fo*. cosenza, Lirici.
- Taffon, Giorgio, 2005, *Maestri drammaturghi nel teatro italiano del'900*, Gius. Laterza & Figli.
- Giulio, Einaudi, 1989, *DARIO FO Pagine scelte dalle commedie del Premio Nobel per la Letteratura*, S.P.A
- Giulio, Einaudi, 1998, *DARIO FO Il diavolo con le zinne*, S.P.A
- Giulio, Einaudi, 1984, *Le commedie di Dario Fo*, S.P.A